

Per quanto riguarda i grandi progetti dei Fondi strutturali e i progetti del Fondo di coesione, la Commissione richiede la presentazione di un'analisi costi-benefici per la valutazione ex ante di ogni progetto, conformemente ai regolamenti dei suddetti fondi. D'altra parte, un lavoro di valutazione a posteriori di 120 progetti del Fondo di coesione è in via di completamento. Le conclusioni intermedie di questo studio indicano che i risultati dei progetti riguardanti l'ambiente sono globalmente conformi alle attese. Per un certo numero di progetti relativi ai trasporti, le previsioni erano state troppo ottimistiche in materia di tempi di costruzione ma troppo pessimistiche, in compenso, sul traffico che si sarebbe registrato nei tratti rinnovati. Le analisi costi-benefici a posteriori dimostrano che molti di questi progetti superano il tasso di rendimento economico del 20 %.

---

(2001/C 350 E/156)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-1401/01  
di Hervé Novelli (PPE-DE) alla Commissione**

(3 maggio 2001)

*Oggetto:* Set-aside del 10 % delle terre

Dal 1992 i terreni agricoli beneficiano di un regime comunitario di aiuti all'ettaro che prevedono anche misure di set-aside.

Tale regime specifico è stato ripreso in occasione dell'ultimo accordo di Berlino del 1999, concernente la nuova riforma della PAC.

Pertanto il nuovo regolamento sui cereali ha mantenuto una riduzione del prezzo di intervento compensato al 50 % da un aiuto alla superficie. Tali aiuti restano subordinati all'obbligo di mettere a riposo una parte dei terreni agricoli pari al 10 % o più per i produttori che lo desiderano, entro il limite fissato dagli Stati membri, vale a dire il 30 % in Francia.

Se questa nuova riforma era considerata capace di garantire l'equilibrio del mercato, le successive crisi della BSE e dell'afta epizootica ne hanno evidenziato i limiti e hanno prodotto uno squilibrio durevole per il settore dei produttori di bovini ed ovini.

In occasione dell'ultimo Vertice agricolo, nel febbraio 2000, in cui non è stato possibile raggiungere un accordo per il risanamento del mercato della carne bovina, la Commissione europea aveva tuttavia accettato che gli Stati membri concedessero degli aiuti nazionali agli allevatori al fine di compensare le perdite dovute alla crisi della mucca pazza.

Non ritiene la Commissione che sia ormai giunto il momento in cui l'Unione europea deve assumersi le sue responsabilità, rendendo più flessibili le misure di set-aside al fine di consentire che i produttori raccolgano i cereali prodotti su tali terreni e le mandrie di ovini e di bovini possano essere alimentate sugli stessi?

**Risposta data dal sig. Fischler in nome della Commissione**

(11 giugno 2001)

Le superfici messe a riposo nel quadro del regime di sostegno ai seminativi sono per definizione escluse da ogni produzione agricola, ad eccezione di quella destinata a scopi non alimentari o, nel caso delle coltivazioni secondo le regole dell'agricoltura biologica, di quella destinata alla produzione di leguminose.

Autorizzare il pascolo sulle superfici messe a riposo non risolverebbe la crisi che attraversano i settori delle carni ovine e bovine, per superare la quale devono invece essere adottate misure idonee nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato dei settori in questione.

Le misure adottate dalla Commissione a partire dalla fine del 2000 hanno già contribuito in maniera significativa al riequilibrio del mercato delle carni.

---